

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

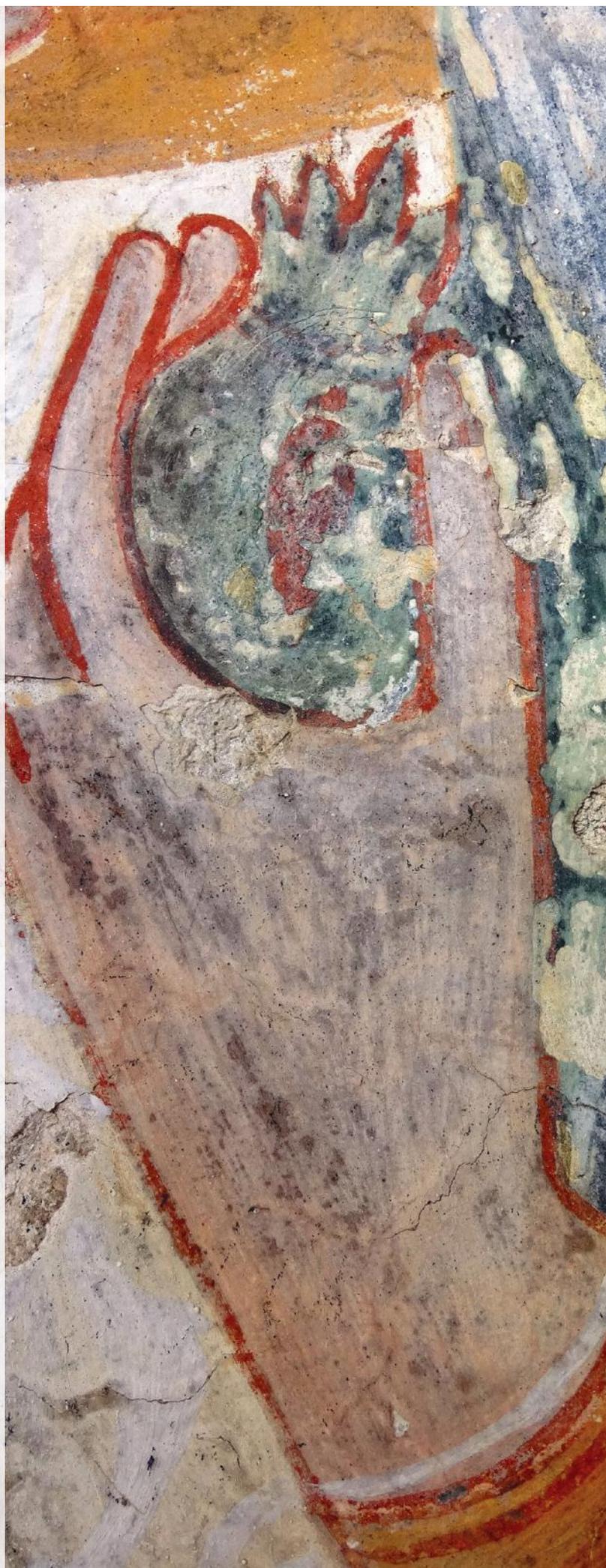
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Gambetta, La splendida campanula venuta dalla Grecia, in "MATHERA", anno I n. 2, del 21 dicembre 2017, pp. 78-79, Antros, Matera



MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 dic 2017/20 mar 2018 - Anno I n. 2 - € 7,50



Timmari:
la necropoli
indagata dalla TAC

Identificate
tre antiche
chiese materane

Il Gran Ballo per
Giuseppe Bonaparte
a Palazzo Firrao

Anno I n.2 Periodo 21 dicembre 2017 - 20 marzo 2018

In distribuzione dal 21 dicembre 2017

Il prossimo numero uscirà il 21 marzo 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore

Associazione Culturale ANTROS
Via IV novembre, 20 - 75100 Matera

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Isabella Marchetta, Raffaele Paolicelli, Valentina Zatonni.

Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Olimpia Campitelli, Roberto Caprara, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pedè, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Isabella Marchetta, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.

In copertina,

foto di Rocco Giove: Particolare dell'affresco della Natività, S.M. delle Grazie, Miglionico (MT).

- 5 Editoriale - Insieme a Mathera verso il 2018**
di Pasquale Doria
- 6 I lettori ci scrivono - Gli occhiali di Pasolini**
di Michele Salomone
- 8 Matera: mia patria culturale**
di Pietro Clemente
- 10 La necropoli protostorica di Timmari: le TAC esplorano il passato**
di Ada Preite
- 18 L'antica Cereria di Matera**
di Giovanni Ricciardi
- 24 1806: Giuseppe Bonaparte a Palazzo Firrao**
di Pasquale Doria
- 29 La chiesa di Sant'Eustachio de Posterga**
di Raffaele Paolicelli
- 36 Balneum Christi da Gerusalemme all'Italia**
di Francesco Foschino
- 40 Balneum Christi. Riflessioni su un tema iconografico**
di Giulia Perrino
- 44 Santa Maria de Balneolo**
di Francesco Foschino
- 52 La vera cappella di San Placido: edificazione e sua distruzione (1664-1908)**
di Angelo Fontana
- 56 Percorsi di Acqua, percorsi di vita**
di Domenico Fittipaldi
- RUBRICHE
- 62 Grafi e Graffi**
Il nodo e il sigillo di Salomone
di Sabrina Centonze
- 66 HistoryTelling**
Follie consensuali
di Isabella Marchetta
- 68 Voce di Popolo**
Il mistero dei cucibocca di Montescaglioso
di Francesco Caputo, Lucia Appio, Angelo Lospinuso
- 73 La penna nella roccia**
Caverne naturali e caverne antropiche in area murgiana
di Mario Montemurro
- 78 Radici**
La splendida campanula venuta dalla Grecia
di Giuseppe Gambetta
- 80 Verba Volant**
Volatili notturni e fantasia popolare
di Emanuele Giordano
- 82 Scripta Manent**
Un drammatico resoconto del 1799 sulla rivoluzione di Altamura
di Giuseppe Pupillo
- 84 Echi Contadini**
U sp'rtèr "lo sportaio"
di Angelo Sarra
- 87 Piccole tracce, grandi storie**
È ancora a Potenza il pianoforte di Ruggero Leoncavallo?
di Pietro De Angelis
- 90 C'era una volta**
La Contrada dei Frascinari e il Frascinale nei Sassi
di Monica Dell'Aglio
- 94 Ars nova**
Mimmo Centonze: un artista in continuo fermento
di Nunzia Nicoletti
- 97 Il Racconto**
La luna e le Malve
di Nadia Terranova

La splendida campanula venuta dalla Grecia

di Giuseppe Gambetta

Nel territorio materano sono presenti diverse campanulacee, ma quelle propriamente dette sono tre: la Campanula commestibile (*Campanula rapunculus*), la Campanula minore (*Campanula erinus*) e la Campanula pugliese (*Campanula versicolor*). Le prime due non sono molto diffuse, mentre la terza, un tempo abbastanza presente, ha mostrato una certa rarefazione in questi ultimi anni. Tuttavia passeggiando d'estate tra i Sassi o negli ambienti del Parco della Murgia materana alzando appena lo sguardo verso rupi e vecchi muri ancora si notano cascate di corolle celesti o viola attorniate da foglie verdi. Aguzzando la vista ci si rende conto che si tratta di una pianta dai fiori stellati, foggianti a campanula: è la Campanula pugliese.

Il genere *Campanula* presenta problemi di inquadramento tassonomico, a tutt'oggi irrisolti, per la grande variabilità morfologica all'interno della specie. Bisogna pensare che uno studio genetico, effettuato due anni fa da studiosi di botanica di Belgrado tra le popolazioni della Penisola Balcanica e del Sud Italia (sono state anche a Matera), ha rivelato che la *Campanula versicolor* ha mantenuto salda nel tempo la sua identità genetica rispetto alle altre campanule affini presenti al di là dell'Adriatico e, all'interno della specie, mostra una minore ricchezza allelica (cioè scarsa diversità genetica) e frequenza di reincroci [Jankovic *et alii*, 2016].

Campanula pugliese in fiore (foto Giuseppe Gambetta)



La Campanula pugliese è una delle più interessanti piante locali anche da un punto di vista scientifico e fitogeografico. La distribuzione di questa entità, di origine ellenica, trovava inizialmente in Puglia e nella parte più orientale della Basilicata il suo limite areale occidentale (a questo si deve il suo nome), ma nel 1971 la carta di distribuzione della specie è stata revisionata ed estesa anche all'ex Jugoslavia, Albania, Grecia, Bulgaria, Italia sud-orientale [Bianco *et alii*, 1981-82]. La pianta appartiene alle cosiddette specie anfiadriatiche e la presenza nel territorio italiano sta a testimoniare un antico collegamento tra le due opposte sponde adriatiche, anche se di ciò oggi non vi



Campanula pugliese su Calcarea di Altamura

è una evidenza geologica. «*Si ammette che Campanula versicolor appartenga a quel gruppo di specie Paleoegeiche transioniche meridionali, diffuse da noi durante il Pontico, quando, cioè, si realizzò l'unione territoriale tra Puglia e Grecia attraverso l'Egeide meridionale*» [Bianco *et alii*, 1981-82]. Tra le specie vegetali arrivarono il Fragno, la Quercia spinosa, la Vallonea, la Salvia triloba, l'Alisso sassicolo; tra gli animali il Colubro leopardino, il Geco di Kotschy, alcuni insetti e farfalle.

Nel territorio materano la Campanula pugliese vive a ciuffi penduli nelle fessure e concavità delle rocce, ambienti rupestri, pareti calcaree, luoghi sassosi e vecchi muri. Si rinviene su calcari e soprattutto calcareniti dove affonda il suo rizoma ricco di sughero. Questo habitat è legato a particolari condizioni geomorfologiche e litologiche, con suolo assente e ridotta disponibilità idrica. Impreziosisce anche gli ingressi di antiche grotte e chiese rupestri. È molto strano che gli ignoti frescanti, che pure hanno dipinto alcuni pannelli floreali intorno agli affreschi, non abbiano ritenuto di dover immortalare anche la splendida campanula in una delle innumerevoli chiese del territorio. La corolla presenta i petali saldati a mo' di campana. Trattandosi di una entità subendemica è stata inserita nel Libro Rosso delle Piante d'Italia come specie rara mentre in Basilicata è stata inclusa nella lista di quelle a protezione assoluta in quanto specie vulnerabile [Fascetti *et alii*, 2007]. Era

assai presente anche sui manufatti dei Sassi durante gli anni dell'abbandono ma con il recente restauro delle facciate delle case la sua presenza si è molto rarefatta al punto da scomparire quasi del tutto. Quest'anno, sarà stata la prolungata siccità o il grande caldo di luglio e agosto, la pianta è tornata a fiorire copiosissima come non si vedeva più dagli inizi degli anni Novanta del secolo scorso. Anche nei Sassi, nelle parti inaccessibili o non toccate dall'uomo, dove la vita sembra quasi impossibile, la pianta ha offerto la grazia delle sue cerulee corolle stellate dal mese di giugno e per tutta l'estate. Negli ambienti rupestri, quando gli altrettanto splendidi fiori di altre specie rupicole come il Capperone comune, la Valeriana rossa, il Garofano tarantino sono ormai un ricordo sfiorito, i magnifici fiori della Campanula pugliese continuano a ravvivare un habitat altrimenti brullo e desolato. Lo stesso spettacolo che i popolamenti di questa antichissima specie offrono da tempo immemorabile nelle gravine materane e pugliesi.

La Grande bellezza di un luogo, di un territorio risiede anche in queste piccole-grandi meraviglie della Natura.



Ingrossamento suberoso delle radici della Campanula pugliese

Bibliografia

- [Bianco *et alii* 1981-82] Bianco P., Castellano M.A., Piro G., Schirone B., Note sulle campanule rupicole italiane: Revisione della distribuzione geografica pugliese di *Campanula versicolor* Andrews, Ann. Fac. di Agr. dell'Univ. Di Bari, vol. XXXII, 1981-82.
- [Fascetti *et alii*, 2007] Fascetti S., Navazio G., Specie protette, vulnerabili e rare della flora lucana, Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità.
- [Jankovic *et alii*, 2016] Jankovic I., Satovic Z., Liber Z., Kuzmanovic N., Radosavljevic I., Lakusic D., Genetic diversity and morphological variability in the Balkan endemic *Campanula secundiflora* s.l. (Campanulaceae), in Botanical Journal of the Linnean Society, 2016, 180, 64-88.
- Si ringrazia la Dott.ssa Tiziana Tataranni per la collaborazione scientifica prestata.*